

CICLOSTILATO ALP/CUB 8 Marzo 2021

Associazione Lavoratrici Lavoratori Pinerolesi aderente alla Confederazione Unitaria di Base

Via Bignone, 89 PINEROLO (TO)

Tel. 0121480503 - Segreteria e fax 0121321729 - Sito : www.alpcub.it - Nuova Mail: info@alpcub.it

N° 907. L'ALTRO VOLTO DELLA SKF

Grande risalto in questi giorni è stato dato alla notizia del consistente investimento SKF per la creazione ad Airasca di un polo mondiale per i cuscinetti speciali. 60 milioni per fare un nuovo stabilimento all'avanguardia, in cui confluiranno lavoratori e produzioni di cuscinetti precisi di Pianezza e Villar Perosa (359 addetti in tutto). Notizia sicuramente positiva, ma nell'entusiasmo delle dichiarazioni ufficiali, che fa pensare ad un idillio azienda-sindacati partecipativi e lavoratori, si dimentica che il coinvolgimento di questi spesso non c'è affatto e viene scambiato con la sottomissione dovuta a contratti "a ricatto indeterminato" con le agenzie interinali (vedi staff leasing) cui si fa ampio ricorso, con finti part-time che fungono da ammortizzatore in caso di cali produttivi, col "lavoro sporco" affidato alle società multiservizi, dove i diritti sono opzionali.

Quando si inneggia al miracolo del modello partecipativo, in cui i sindacati si accomodano al tavolo aziendale per decidere la sorte dei lavoratori, non si deve nascondere che il successo di quel modello è sovente fondato sul silenzio dei ricattati, sulla perdita di diritti ricambiati con la miseria di pezzi di salario legati alla presenza, sullo stravolgimento degli orari di lavoro. Perciò c'è poco da cantare vittoria e l'inversione di questa tendenza dovrebbe essere il vero obiettivo del sindacato nella creazione del nuovo polo produttivo di Airasca.

NUOVA MAIL PER NOTIZIE! Se sul tuo posto di lavoro c'è qualcosa che non ti quadra, comunicalo a **locandina2019@gmail.com** per diffonderlo su questo foglio e condividerlo con altri lavoratori in modo riservato.

>>> Ufficio vertenze: martedì 18-19.30, bisogna prenotare allo 0121480503

>>> Scuola: lunedì ore 17-19. Per appuntamenti tel. 0121480503

>>> Gruppo Fiscale: lunedì-mercoledì-venerdì dalle 15 alle 18.

Per **l'ISEE** si deve prenotare: tel. 0121480503

>>> SCUOLA: 8 MARZO VIETATO

SCIOPERARE! La Commissione di Garanzia CONTRO l'attuazione del diritto di sciopero ha escluso la scuola dallo sciopero internazionale dell'8 marzo. La scusa è stata la proclamazione, da parte di un altro sindacato, di uno sciopero per il 1° marzo, fatto che porterebbe a violare le norme sulla "rarefazione oggettiva" delle iniziative di protesta. E' evidente che si tratta di un pretesto poiché a lor signori dovrebbe essere chiara la differenza tra agitazioni di comparto o di azienda e uno sciopero generale, motivato dalla secolare oppressione che grava sulle donne. Questo divieto imposto alla scuola è figlio dell'accordo siglato a dicembre 2020 dai soliti noti (CGIL-CISL-UIL-SNALS- GILDA-ANIEF) che, a fronte dei problemi gravissimi che assillano la nostra scuola, di un contratto scaduto da anni e di stipendi sostanzialmente fermi dal 2009, hanno pensato bene di accordarsi con la controparte per limitare ulteriormente la possibilità di scioperare.

>>> Corso busta paga: a partire da marzo. Da definire la modalità, vista l'attuale difficoltà di farlo in presenza. Chi fosse interessato chiami lo 0121480503

>>> Rifugio Oulx: ad Alp raccogliamo alimentari a lunga conservazione, zaini, calze, scarponi in ottimo stato, bastoncini da sci, occhiali da sole, colori per bimbi. Grazie!

Venerdì 5 marzo i portuali di Genova scioperano bloccando il porto

Quando ormai, troppo sovente, il mondo del lavoro va nella direzione di svendere diritti e salari, c'è ancora qualcuno che prova a ribellarsi.

Confindustria non ha più inibizioni a difendere i propri interessi: in questo caso afferma in una lettera che i rinnovi contrattuali e gli aumenti degli anni scorsi sarebbero stati **estorti** e, come se non bastasse, l'associazione degli imprenditori replica alla mobilitazione dei lavoratori in modo minaccioso "**i lavoratori ricordino che oggi il diritto al lavoro è un privilegio**".

Confindustria fa finta di non sapere che le imprese assumono personale per un motivo molto semplice: **fanno guadagnare di più di quanto costano**.

Ma come la storia ci insegna, per i padroni le crisi sono occasioni d'oro per provare a comprimere le retribuzioni e rosicchiare i diritti.

Il reddito da lavoro sul PIL è sceso dal 67% del 1990 al 60% e parallelamente è cresciuta la quota dei profitti, ma se pensiamo che questo aumento sui profitti abbia prodotto più sviluppo e ricerca, la risposta è **NO!**

La produttività in Italia è la più bassa dopo la Grecia e questa cresce solo nella misura in cui il lavoratore possa accedere a tecnologie e strumenti innovativi, che derivano da investimenti e ricerca, **ma il Paese Italia non è andato in quella direzione**.

É ormai totalmente dimenticato l'articolo 36 della Costituzione, secondo cui la retribuzione del lavoro deve in ogni caso essere sufficiente ad assicurare al lavoratore e alla propria famiglia un'esistenza libera e dignitosa.

Sta a ognuno di noi lottare per riconquistare il diritto ad una vita che diminuisca le diseguaglianze e distribuisca diritti per tutti!